

«Sospendere qualsiasi attività politica e rivedere la Costituzione»

Si attenda una gravissima minaccia sul Vietnam del Nord

IL PRESIDENTE TURCO CHEDE PIENI POTERI PER IL GOVERNO

I capi dei partiti accusati di non aver risolto nessun problema - Dimissionario il primo ministro e undici «tecnocrati» - Atmosfera di grave tensione, minaccia di colpo di Stato - Re Baldovino rinuncia al viaggio ad Ankara

Alleati della DC

Domenica sera, davanti alla TV. Resoconto dei comizi. Parlano i DC e i loro alleati (ex, presunti, futuri, «nemici», morganatici, e «concupiti»). È un ritratto di parole, più o meno sempre le stesse. Due fanno spicco: democrazia, libertà, democrazia, libertà, democrazia, libertà...

ANKARA, 3. Il presidente turco gen. Sunay convocò i capi dei partiti ed ha consegnato loro una nota in cui si chiede: 1) la sospensione di qualsiasi discussione e attività politica per un certo periodo; 2) di procedere con urgenza all'attuazione di «riforme» (quali, non si sa) e alla revisione della costituzione per accelerare il governo ai pieni poteri. In particolare il diritto di emanare decreti aventi forza di legge, senza bisogno di farli approvare dal parlamento.

Sunay ha accusato gli uomini politici di non essere stati capaci di fare le «riforme» necessarie per «porre fine al disordine e di aver favorito con le loro «brutte abitudini» e il loro «ostruzionismo sistematico», il prolungarsi di un'atmosfera di «sovversione» con «una violenza» in conclusione. Sunay ha minacciato un nuovo colpo di Stato militare, come quello che un anno fa portò al potere un nuovo governo, senza però risolvere nessuno dei gravissimi problemi (diffusa miseria, sottosviluppo, soggezione all'imperialismo americano, oppressione politica) che lacerano il paese e spingono gruppi di giovani alla rivolta armata.

L'unica cosa a cui il nuovo governo si è dedicato con zelo è stata la repressione della guerriglia. Ma anche in questa attività si è dimostrato tanto feroce, quanto inefficace. Il recente rapimento dei tre tecnici inglesi si conclude con un massacro, in cui hanno trovato la morte i rapiti e dieci rapitori, probabilmente per mano dei soldati lanciati all'assalto del rifugio.

È questa, con la sua truce risonanza internazionale, la causa immediata del precipitare della crisi. Ma scosse ammonticchiate si erano avute anche nei mesi scorsi. In novembre undici tecnocrati si erano dimessi dal governo per protestare contro le mancate «riforme».

Comizio volante in Spagna il giorno di Pasqua

QUATTRO DELL'ETA PARLANO IN CHIESA CONTRO FRANCO

Tre attentati, due agenti feriti - Cresce l'opposizione anche nelle forze armate: il capitano generale non ha fatto intervenire la flotta a El Ferrol

MADRID, 3. Quattro giovani membri dell'organizzazione basca clandestina ETA sono entrati ieri, armati di mitra, nella chiesa di Galdacano (Bilbao) e dopo aver assicurato il sacerdote e i fedeli dicendo «Non abbiamo intenzione di farvi del male», hanno letto una breve dichiarazione: «Siamo tornati a combattere per vendicare l'uccisione di Francisco Javier Echeverrieta, avvenuta tre anni fa di Juan Goicoechea «Elorriaga». Due agenti di polizia sono feriti e un altro è stato ucciso il 30 marzo scorso.

Ieri, a S. Sebastiano, vi è stato un breve scontro a fuoco fra la polizia ed un gruppo di giovani sorpresi mentre tentavano di far saltare in aria la locale stazione radio «Voz de Guipuzcoa». Due agenti di polizia sono feriti e un altro è stato ucciso il 30 marzo scorso. La gravità della situazione è confermata dal fatto che la regina Fabiola del Belgio, che doveva aver luogo dal 3 all'8 maggio, è stata rinviata a data da stabilirsi.

(Dalla prima pagina)

golfo del Tonchino, dalle basi Vietnam del sud e della Thailandia. Che gli americani preparino qualcosa di grosso è confermato dalle notizie giunte da Tokio secondo cui due altre grandi portaerei americane hanno lasciato oggi la base navale di Yokosuka per destinazione costiera adempite ogni volta da cacciatorpediniere. Si tratta della «Oklahoma City» e della «Constellation». Le unità della flotta sono d'altra parte già pesantemente impegnate. Da venerdì i cacciatorpediniere bombardano senza sosta la zona smilitarizzata e la zona costiera lungo la quale si svolge l'offensiva delle forze di liberazione, apparentemente senza grande successo. Secondo fonti americane, le battute costiere hanno risposto al fuoco dei cacciatori americani.

Attacchi contro il nord Vietnam sono tuttavia già avvenuti, con l'impiego anche del B-52. Il 28 marzo scorso, due aerei sono intervenuti sulla zona di Vinh Linh, nella fascia smilitarizzata. Ma gli americani hanno pagato caro questo successo. Il 28 marzo scorso, un B-52 ed altri 4 aerei sono stati abbattuti, come annunciò radio Hanoi, dall'esercito e dalla popolazione della fascia smilitarizzata. La aviazione americana è intervenuta in appoggio ai fantocci in rotta, ma con le severe limitazioni imposte dal trattato di pace. Finora 5 aerei e nove elicotteri risultano abbattuti. Gli elicotteri erano impegnati in operazioni d'attacco contro le forze di liberazione, nell'opera di evacuazione dei «consiglieri» militari americani rimasti accerchiati nelle basi dei fantocci. I B-52 hanno bombardato la zona di Vinh Linh, nella fascia smilitarizzata, triplicando la intensità ed il numero dei bombardamenti a tappeto. Ma fonti nordvietnamite negano che l'ETA resti sconosciuta, perché le autorità hanno minacciato la stampa di severi provvedimenti (sequestri di tipografie e redazioni) in caso di pubblicazione di notizie sgradite al governo.

Agli osservatori diplomatici stranieri, si riferisce comunque, sintomi sempre più vistosi di degradazione del regime, e di crescita della opposizione. Degli scelerati e manifestazioni in Galizia, a El Ferrol (città natale di Franco) e a Vigo, si è detto nei giorni scorsi. L'assassinio di un soldato e dei «colletti bianchi», per decenni considerati dal governo «un modello di decoro», ha suscitato sorpresa, entusiasmo e indignazione in Galizia, a El Ferrol (città natale di Franco) e a Vigo, si è detto nei giorni scorsi. L'assassinio di un soldato e dei «colletti bianchi», per decenni considerati dal governo «un modello di decoro», ha suscitato sorpresa, entusiasmo e indignazione in Galizia, a El Ferrol (città natale di Franco) e a Vigo, si è detto nei giorni scorsi.

La notizia sul progredire dell'offensiva delle forze di liberazione sono frammentarie e talvolta contraddittorie, ma nel mare di false notizie circolanti, è da ritenere che l'offensiva è tuttavia possibile indicare i dati fondamentali. Le forze di liberazione, che avevano iniziato l'offensiva venerdì notte con un poderoso cannoneggiamento delle basi avversarie, sono riuscite a travolgere tutta la catena di basi che si stendeva dal mare fin verso il confine base americana. San, tra la strada numero 9 e la fascia smilitarizzata del 17. parallelo. Le guarnigioni delle basi o sono fuggite o si sono arrese. Oltre al secondo fronte americano, la città di Quang Tri è praticamente circondata. Più a sud l'antica capitale imperiale, Hue è stata circondata. Il bilancio è, mentre alle sue porte sono stati installati posti di blocco per controllare il flusso dei civili che sfuggono ai bombardamenti, e dei soldati in ritirata. Come si è visto, dice ufficialmente, che con loro entrino in città i combattenti del FNL.

Un dispaccio dell'United Press racconta in termini drammatici come i soldati sudvietnamiti del presidio di Chuoi, si sono arresi agli attaccanti dopo aver rifiutato all'impotenza il loro comandante. Il generale Mc Govern ha criticato il movimento della politica degli Stati Uniti nel sud asiatico. Parlando alla televisione egli ha detto che il popolo americano desidera la fine della guerra senza prospettive nel Vietnam e la cessazione del sostegno al regime fantoccio che si mantiene al potere con l'aiuto delle bombe americane.

«Ritengo che più presto ce ne andremo dal Vietnam, più rapidamente il popolo vietnamita troverà una soluzione politica al problema del paese», ha sottolineato Mc Govern.

Mc Govern: gli USA devono abbandonare il Vietnam

NEW YORK, 3. Il senatore Mc Govern ha criticato il movimento della politica degli Stati Uniti nel sud asiatico. Parlando alla televisione egli ha detto che il popolo americano desidera la fine della guerra senza prospettive nel Vietnam e la cessazione del sostegno al regime fantoccio che si mantiene al potere con l'aiuto delle bombe americane.

Elogi della Confindustria al monocolore dc

(Dalla prima pagina) no in testa quando fanno queste affermazioni. È chiaro che essi pensano di guadagnare nella qualità del servizio. Andreotti ed il varo da parte sua «di provvedimenti economici di notevole rilievo». Per avvalorare questi enormi costi spericolati, il giornale di sinistra cita alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra l'altro tardivi, che riguardano i settori dell'edilizia, polare e dell'industria pubblica. Si tratta di settori in cui sono macroscopiche le responsabilità dei governi democristiani ed i ritardi accumulati. Ma questo aspetto della questione, ovviamente, non interessa agli industriali. Essi si trovano perfettamente d'accordo con Andreotti e con l'attuale monocolore dc.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe tornare a riunirsi in settimana. È opportuno che, affronti il problema dell'account ai pensionati. Nel quadro della campagna elettorale occorre rilevare una nuova svolta del MSI. Un capitano di fregata degno allievo di Birindelli, un certo Mario Nistri, che è candidato neofascista a Taranto, ha proposto pubblicamente, nei giorni scorsi, che il sottosegretario alla guerra siano sempre dei militari, e che all'elezione del capo di Stato siano fatti partecipare anche i capi di stato maggiore. L'argomento è stato ripreso l'altro ieri dal giornale del MSI, il quale scrive, con accento decisamente «greco», che «le Forze armate sono state costantemente messe da parte in tutte le situazioni che rappresentano

Altre navi da guerra USA verso il Golfo del Tonchino

mandante, e come le forze poligolfe abbiano potuto i cannoni da 176 mm che trovavano nella posizione contro Quang Tri. L'Associated Press descrive l'esodo da Quang Tri di migliaia di civili, a quali si mescolano soldati di tutte le armi; in altre zone si vedono anche camion militari che passano a tutta velocità davanti ai posti di blocco militari, senza fermarsi, presi di mira dalle sentinelle.

L'offensiva popolare è in pieno corso anche a sud ed a sud-ovest di Quang Tri, in zone che si trovano alle spalle dello schieramento dei fantocci. Dispacci delle ultime ore indicano infatti che le forze di liberazione hanno lanciato un'offensiva da Quang Tri a Hue (è la strada che corre da Hanoi fino a Saigon, lungo la costa). Esse hanno attaccato i fantocci, che hanno risposto al fuoco dei cacciatori americani.

Ma le forze di liberazione hanno lanciato una offensiva anche nella provincia di Tay Ninh, a nord-ovest di Saigon, verso il confine cambogiano, conquistando in due giorni tre importanti basi dei fantocci.

Gli americani temono che le forze di liberazione aprano un altro fronte anche nel delta del Mekong, nelle zone date da tempo come totalmente «pacificate».

HANOI, 3. Il generale Vo Nguyen Giap, vicepresidente del consiglio e ministro della difesa nordvietnamita, ha esortato le forze armate a «rispondere all'auspicio di vittoria totale sul nemico espresso dal presidente Ho Chi Min». Giap ha fatto questa dichiarazione, attraverso l'agenzia di stampa nordvietnamita, parlando nel corso di una visita fatta ieri ad un'unità del genio trasmissioni.

Egli si è inoltre felicizzato per i grandissimi successi ottenuti dal popolo vietnamita e per lo sviluppo favorevole della situazione in seguito ai colpi terribili inflitti agli imperialisti americani. I quali proseguono, nonostante tutto, la loro barbara politica di «vietnamizzazione» della guerra.

In serata il comando delle forze di liberazione ha diramato un comunicato sulla «offensiva». In cinque giorni, dice il comunicato diffuso da radio Hanoi, sono stati «spazzati

Mc Govern: gli USA devono abbandonare il Vietnam

NEW YORK, 3. Il senatore Mc Govern ha criticato il movimento della politica degli Stati Uniti nel sud asiatico. Parlando alla televisione egli ha detto che il popolo americano desidera la fine della guerra senza prospettive nel Vietnam e la cessazione del sostegno al regime fantoccio che si mantiene al potere con l'aiuto delle bombe americane.

Augusto Pancaldi

Direttore ALDO TORIORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Dopo l'arresto di quattro rapitori dell'industriale

Ore decisive in Argentina per il «caso Sallustro»

Le autorità sono convinte che il direttore della Fiat sia vivo e che la sua liberazione sia imminente - L'azienda smemisce di aver pagato il riscatto - Scoperta a ventidici chilometri da Buenos Aires la casa dove il rapito è stato trattenuto per diversi giorni

BUENOS AIRES, 3. Ore decisive per la liberazione di Sallustro, a tredici giorni dal suo rapimento. La polizia argentina, come è stato annunciato domenica notte dal presidente Lanusse, ha in questi giorni, secondo le notizie pervenute, considerato componenti del gruppo dei rapitori, il cosiddetto «Esercito rivoluzionario del popolo», oltre ad un numero non ancora precisato di persone accusate di essere implicate in attività terroristiche.

Dopo questi arresti, la polizia argentina, insieme con le truppe scatenate nella ricerca dei rapitori e del luogo dove viene trattenuto il rapito, senza ormai sul punto di risolvere il «caso» Tale è infatti la valutazione che ormai si dà a Buenos Aires, dove regna l'ottimismo, nonostante che la FIAT abbia smentito la voce diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale lo stato pagato all'ERP il riscatto per Sallustro.

Tuttavia questo ottimismo non sembra trovare una conferma nei fatti, dal momento che i rapitori, sentendosi ormai braccati, potrebbero tornare nell'uccisione di Sallustro l'unica via di scampo. Questa ipotesi viene però smentita dagli ufficiali argentini, dove si ritiene che il dirigente della FIAT dovrebbe essere ritrovato nelle prossime ore sano e salvo. Del resto la polizia ha annunciato di avere scoperto il luogo dove Sallustro è stato trattenuto per diversi giorni.

Si tratta della cantina di una casa a ventidici chilometri da Buenos Aires, al cui interno sono state rilevate le impronte digitali del rapito e dove sono state trovate bandiere argentines e stemmi dell'ERP. Due persone, un uomo e la donna, che sono state trovate nella abitazione, sono state arrestate. La polizia è convinta che Sallustro sia stato allontanato dalla cantina poche ore prima della perquisizione. Le ricerche, la cui intensità cresce giorno in giorno, vengono ora condotte con particolare meticolosità nella zona.

Da Buenos Aires è intanto ripartito per Roma il presidente della FIAT argentina, Peccol, il quale, al suo arrivo nella capitale italiana, ha detto che esistono molti indizi secondo i quali Sallustro viene trattato bene dai suoi rapitori, che gli hanno anche procurato i medicinali di cui necessita.

Al processo di Harrysburg Atteso il verdetto per padre Berrigan

NEW YORK, 3. Padre Philip Berrigan è stato riconosciuto colpevole dalla giuria del tribunale di Harrysburg di uno dei capi d'imputazione addebitati, cioè di aver fatto uscire clandestinamente una lettera da un aereo di Lewisburg, dove era rinchiuso. La giuria, però, non è riuscita a trovare un accordo su quello che riguarderà il principale capo d'imputazione, cioè l'organizzazione di un complotto per rapire il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, e per far saltare in aria una fabbrica di armi, cioè l'organizzazione di un complotto per rapire il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, e per far saltare in aria una fabbrica di armi, cioè l'organizzazione di un complotto per rapire il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, e per far saltare in aria una fabbrica di armi.

E' morto Vladimir Popovic

LONDRA, 3. È morto a Londra, in seguito a grave malattia, il compagno Vladimir Popovic, segretario generale alla presidenza della Rdp e uno dei più stretti collaboratori di Tito.

Nella sua sessione di giovedì al Cairo

Il Consiglio palestinese darà una risposta al piano Hussein

Presenti delegati del PCUS, del PC cinese, del FNL sudvietnamita, dei patrioti laotiani e cambogiani e del Partito coreano del lavoro - Veto di Tel Aviv e di Amman

IL CAIRO, 3. Il Consiglio nazionale palestinese si riunirà giovedì al Cairo, nella sede dell'Unione socialista araba, per discutere la situazione che si è venuta a creare con l'iniziativa del re di Giordania, Hussein, in vista di un riassetto del regime hussainita sulla base di un accordo di compromesso con Israele. Assisteranno per la prima volta alla riunione delegazioni del PCUS, del Partito comunista cinese, del Fronte di liberazione sud-vietnamita, del Neo Lao Haksattho Fronte cambogiano e del Partito coreano del lavoro. A quanto si ritiene, il leader dell'Olp, Yasser Arafat, sottoporrà al Consiglio un piano per l'unificazione di tutti i movimenti di fedeltà. Sarà inoltre discussa la creazione di un «fronte» popolare-progressista arabo.

scitate nel mondo arabo dalle sue dichiarazioni su Gerusalemme, sostenendo che esse sarebbero state «travistate» e che il governo di Amman desidera sempre veder ristabilita sulla città «la piena sovranità araba». Il presidente egiziano, Sadat, si è incontrato intanto al Cairo col presidente romeno, Ceausescu. Nel corso di un pranzo in onore dell'ospite, Sadat ha attaccato gli Stati Uniti per il loro appoggio a Israele. Il 15 aprile, il presidente egiziano parlerà all'assemblea su questo tema con il rigetto egiziano del piano Hussein. È stato anche annunciato un imminente viaggio di Sadat ad Algeri.